

# **22 dicembre, commento al Vangelo: Un'impronta dell'amore divino**

Vangelo del 22 dicembre e  
commento al Vangelo.

## **Vangelo (Lc 1, 46-56)**

In quel tempo, Maria disse:

— L'anima mia magnifica il Signore e  
il mio spirito esulta in Dio, mio  
salvatore, perché ha guardato  
l'umiltà della sua serva: D'ora in poi  
tutte le generazioni mi chiameranno  
beata. Grandi cose ha fatto per me

l’Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre.

Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

---

## Commento

Maria si sarà domandato spesso perché lei era diversa dagli altri. Diversa dai suoi parenti, dalle sue amiche, dai suoi vicini di casa.

Nelle sue conversazioni con questi e con quelli notava l'egoismo dei loro cuori, la vanità delle loro parole, il rancore dei loro giudizi critici, la pigrizia delle loro attività e dei loro impegni. E si domandava perché lei non era così.

Alla fine l'angelo Gabriele le parla su come Dio l'ha immaginata, l'ha creata, si è innamorato di lei. Tutto acquista senso, tutta ha una luce nuova.

Il *Magnificat* è il frutto della sua orazione durante i giorni di cammino da Nazaret fino alla casa di Zaccaria ed Elisabetta; del suo dialogo sereno e riconoscente con Dio Padre.

Maria si rende conto della propria grandezza, del suo potere: di essere l'amata da Dio; da sempre e per sempre amata da Dio. Tutta la sua vita è consistita nel non mettere se stessa al centro, ma nel lasciare spazio a Dio, che incontra

nell'orazione e nel servizio a quelli che le stanno attorno.

Maria è grande non perché abbia fatto cose grandi da sé, ma perché è stata disponibile perché Dio agisse, perché si è lasciata toccare da Dio, perché sa di essere incondizionatamente amata da Dio.

In tal senso, la vita di Maria è rivoluzionaria. Non guarda se stessa, ma Dio, e attraverso Dio guarda gli altri.

Come sottolinea Papa Francesco, “le grandi cose che l’Onnipotente ha fatto nell’esistenza di Maria ci parlano anche del nostro viaggio nella vita, che non è un vagabondare senza senso, ma un pellegrinaggio che, pur con tutte le sue incertezze e sofferenze, può trovare in Dio la sua pienezza” (Papa Francesco, *Messaggio per la XXXII Giornata Mondiale della Gioventù 2017*).

Anche tutti noi siamo gli amati da Dio; quelli da sempre e per sempre amati. Quando Dio fissa in noi la sua attenzione, vede l'amore con il quale Egli ci ha creato; guarda al di là delle nostre fragilità e delle nostre miserie; desidera purificarci, infiammarci, aiutarci a non perdere di vista il suo sguardo.

Egli sta osservando tutto quello che possiamo dare, tutto l'amore che siamo capaci di offrire. Ci chiama a lasciare un'impronta di amore divino nella vita, un'impronta che segni la storia, la nostra storia e la storia di molti.

*Luis Cruz*

---

vangelo-unimpronta-dellamore-divino/  
(08/02/2026)